

Economia

+0,16% FTSE MIB 25.757,83

+0,22% FTSE ALL SHARE 28.259,68

+0,08% EURO/DOLLARO 1,2121 \$

I mercati



Il punto

Per l'ok al Recovery Von der Leyen vuole la vetrina di Roma

di Claudio Tito

La Task force istituita dalla Commissione europea per valutare i Pnrr di tutti i Paesi dell'Unione ha già dato informalmente il via libera al Piano italiano. Lo ha fatto negli ultimi giorni trasferendo la "pagella" agli uffici del "governo" europeo. L'approvazione ufficiale era stata in un primo momento fissata per domani, mercoledì 16 quando si riunirà il collegio della Commissione. Tutto però è stato spostato di una settimana. Non perché ci siano dei dubbi sulla validità del Recovery messo a punto dal governo Draghi. Ma perché il vertice dell'Ue intende dare il via libera con una certa solennità. Così Ursula von der Leyen la prossima settimana volerà a Roma proprio per fornire il massimo dell'ufficialità ad un evento che viene considerato una svolta per l'Ue e per l'Italia. E allora proprio per contemperare gli impegni e le agende di tutti, il disco verde si accenderà tra il 22 e il 23 giugno. Resta il fatto che il NextGenerationEu tra qualche giorno sarà un passo concreto. Che consentirà all'Unione europea di avviare la raccolta dei fondi per stanziare l'anticipo ai Paesi "promossi". Per l'Italia significa ricevere 25 miliardi tra la fine di luglio e l'inizio di agosto.

L'OCCUPAZIONE DIFFICILE

I precari spingono la ripresa Da gennaio assunti in 200 mila

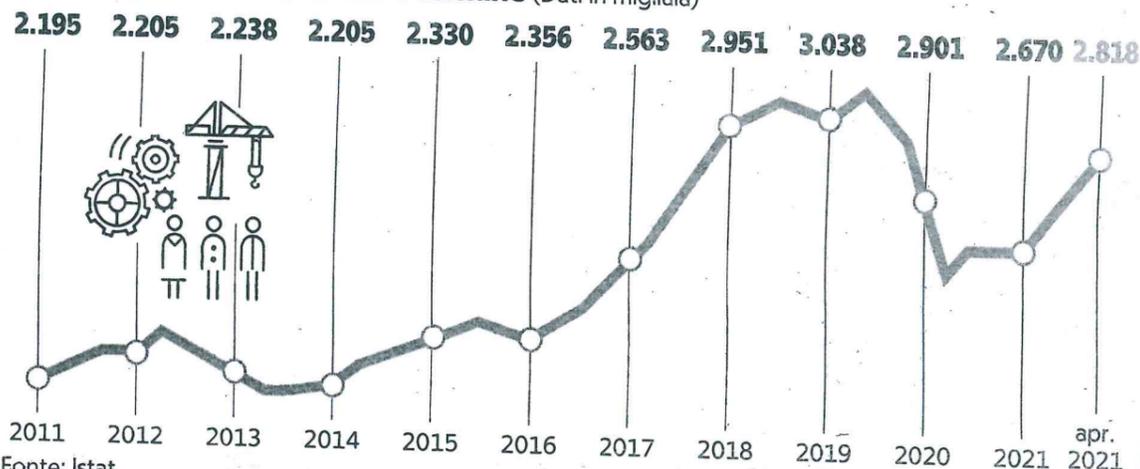
di Valentina Conte

ROMA - È l'eterno ritorno dell'uguale. Il giorno della marmotta applicato al lavoro. Ricominciano a crescere i contratti a termine, falcidiati dalla pandemia. Lo fanno con forza: quasi 200 mila da gennaio. E c'era da aspettarselo. Perché in Italia la vera politica attiva, l'unico ammortizzatore che funziona, è il contrattino: si caricano i disoccupati e li si scarica alla velocità della luce quando si mette male o cambiano gli incentivi. Si ripete ad ogni crisi, questa non fa eccezione. Ma cosa succede quando la precarietà diventa endemica? Quando la ripresa di un Paese si lega a posti incerti, poche ore, paghe basse, vita precaria e pensioni inevitabilmente da fame?

In vent'anni i contratti a termine sono esplosi da 2 a 3 milioni. Mentre la percentuale di quelli stabili crollava di quattro punti loro li guadagnavano. Sprofondati per il Covid a 2,6 milioni, ora già sono a 2,8 non lontani dal record del 2019. La cavalcata degli anni Duemila ci racconta però anche un'altra esplosione incontrollata: quella del part-time, trasversale a tutti i contratti; anche quelli mitici a tempo indeterminato. Ebbene nel 2000 lavoravano a tempo parziale un milione e mezzo di lavoratori, dopo vent'anni siamo a 3 milioni e mezzo. In termini di quote siamo passati dal 10% al 30%: quasi un terzo dei lavoratori dipendenti italiani è a part-time, con picchi del 60% in sanità, scuola, alloggi, ristorazione, 38% nel commercio.

L'Istat ci dice che a fine 2020 il 65% di questo era part-time involontario. Non scelto, non voluto

Crollo e ripresa dei contratti a termine (Dati in migliaia)



Fonte: Istat

E il lavoro part-time riguarda ormai un terzo dei dipendenti, specie le donne



▲ Andrea Orlando

per stare sul divano. Ma imposto dalle imprese che preferiscono massimizzare flessibilità e rotazione degli addetti. Lo fanno quando c'è incertezza come ora sul rimbalzo post-Covid. Ma lo fanno anche quando la ripresa si consolida. I numeri impressionano. Dal crac della Lehman Brothers, quando i dipendenti della banca d'affari americana uscivano con gli scatoroni a suggellare l'inizio della crisi finanziaria più grave del secolo, da quel terzo trimestre 2008 e sino al picco del terzo trimestre 2019, il 94% della ripresa italiana è stata trainata da ben 774 mila occupati a termine - e mezzo milione di partite Iva scomparse - e solo 51 mila stabili. Succederà di nuovo? Dobbiamo scommettere su una ripresa dai piedi d'argilla?

«I dati Istat sull'occupazione sono molto gravi», ragiona Fulvio Fammoni, presidente della Fondazione Di Vittorio (Cgil). «Nonostante l'ottimismo di maniera, manca-

no all'appello 900 mila occupati, la disoccupazione è al 10,4% con 2,6 milioni di senza lavoro. E sì, rischiamo di ripetere il 2008, una ripresa precaria con salari bassi e part-time forzato». Al governo non la pensano così. Si scommette sulla quota del 30% per giovani e donne tra i nuovi assunti trainati dal Recovery. Ma anche su vecchi cavalli di battaglia. «In questa fase bisogna aiutare le aziende con il massimo della flessibilità possibile», dice Tiziana Nisini, sottosegretaria leghista al Lavoro. «Anche reintroducendo i voucher e levandoli tutti i vincoli e le causali ai contratti a termine».

Tornare dunque al 2015, al Jobs Act e al decreto Poletti. Da quel momento storico il lavoro a termine e quello a tempo parziale flessibilizzati al massimo sono decollati, sorpassando per tasso di crescita gli occupati stabili e trainando l'occupazione in tutti i settori, ma incidendo in profondità sulla sua qualità. Nemmeno il decreto Dignità, cavallo di battaglia dei Cinque Stelle, pur riscrivendo il decreto Poletti, ha invertito quel trend, se nel 2018 e 2019 registriamo il record storico dei contratti a tempo: 3 milioni. Come mai? Le aziende scappano dai vincoli, alzano il ritmo del turnover: fuori uno e dentro un altro. Accade pure con i voucher: prima il boom, poi l'abolizione e l'esplosione di altri contratti.

C'è poi una gravissima questione di genere sottaciuta troppo a lungo. Il part-time è raddoppiato per donne e uomini dal 2008 in poi, specie nell'accoppiata con i contratti a tempo, ma non solo. I numeri sono però incomparabili: 2,8 milioni di lavoratrici contro 870 mila uomini. Numeri del 2019 ridotti dal Covid rispettivamente a 2,7 milioni e 836 mila. Le donne pagavano e pagano di più, a tutti i livelli: ore lavorate, stipendi, stabilità. Il record storico italiano del 50,3% di occupate nel secondo trimestre 2019 si è già compresso al 47,8% due anni dopo. Una crisi nella crisi.

Credito

Bce a Mps, chiarire su ricapitalizzazione

La Bce ha scritto a Mps per chiedere chiarimenti sulla timeline dell'aumento di capitale da 2,5 miliardi di euro che la banca si è impegnata a sostenere nel caso in cui la fusione con un partner più solido non dovesse concretizzarsi. La lettera sarà oggi sul tavolo del cda di Rocca Salimbeni, nel corso del quale si dovrebbe parlare di diversi temi, dalla riorganizzazione della direzione generale alla valutazione su se e come procedere nei confronti dei membri del cda in carica con Alessandro Profumo e Fabrizio Viola, alla luce delle condanne penali comminate agli ex vertici nel processo sui derivati.

FONDAZIONE IRCCS POLICLINICO SAN MATTEO

ISTITUTO DI RICOVERO E CURA A CARATTERE SCIENTIFICO DI DIRITTO PUBBLICO U.O.C. INGEGNERIA CLINICA ESITO DI GARA CIG 8501425DD5

La Fondazione Irccs Policlinico San Matteo Indirizzo: V.le Golgi 19 - 27100 Pavia in esito al Decreto n.5/D.G./541 del 19/05/2021, ha aggiudicato il servizio di manutenzione di tomografo a risonanza magnetica, angiografi digitali, mammografo e gruppo radiologico per un importo pari ad € 644.000,00 = oltre I.V.A.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO DOTT. ING. PAOLO LAGO

EQUITALIA GIUSTIZIA S.P.A.

ESTRATTO BANDO DI GARA. Amministrazione aggiudicatrice: Equitalia Giustizia S.p.A. Sede legale in Viale di Tor Marancia 4, 00147 Roma. Oggetto: Procedura di gara aperta per l'affidamento del servizio di copertura assicurativa sanitaria a favore dei dipendenti di Equitalia Giustizia S.p.A. lotto unico CIG 8757181E5C. Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 95, c.2 del d.lgs. 50/2016. Valore massimo stimato dell'appalto ai fini dell'art.35, c.4 del d.lgs.50/2016, comprensivo di eventuali opzioni e di imposte: € 1.676.800,00. Termine ultimo per la presentazione delle offerte: ora 11:30 del giorno 20.06.2021, mediante piattaforma acquisti. Il bando di gara integrale è pubblicato sulla G.U.C.E. 2021/S 102-267812 del 23.05.2021 e sulla G.U.R.I. V° Serie speciale - Contratti pubblici n.01 del 23.05.2021. Il bando e gli altri documenti di gara sono consultabili sul sito <http://www.equitaliagiustizia.it>, nella sezione Società trasparente - Bando di gara e contratti. L'Amministratore delegato: Paolo Bernardini

COMUNE DI GENOVA

STAZIONE UNICA APPALTANTE smart.comune.genova.it PEC acquisticomge@postecert.it AVVISO D'APPALTO AGGIUDICATO

Si rende noto che il Comune di Genova, mediante procedura aperta telematica, ha assegnato la fornitura di vestiario tecnico ed impermeabile costituente la divisa operativa per attività in esterno della Polizia Locale del Comune di Genova. L'avviso di appalto aggiudicato è scaricabile sui siti internet smart.comune.genova.it, appaltiiguria.regione.liguria.it

Il Dirigente Dott. ssa Angela Ilaria Gaggero

ALMA MATER STUDIORUM UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

AVVISO DI AGGIUDICAZIONE APPALTO CIG n. 8322030468

Si rende noto che questa Amministrazione ha aggiudicato, ai sensi del D.lgs. n. 50/2016, la Fornitura e posa in opera di sistemi multimediali per le esigenze del nuovo insediamento universitario del Navile dell'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna. Aggiudicatario: Videoworks S.p.A., C.F. e P.I. 01519900425; Importo Euro 174.791,00 I.e. Il relativo avviso è stato trasmesso all'Ufficio Pubblicazioni della U.E. in data 31.05.2021.

IL DIRIGENTE DELL'AREA APPALTI E APPROVVIGIONAMENTI Dott. Francesco Cavazzana